19-06-2021 Data

1+8/9Pagina

1/2 Foglio

CORRIERE DELLA SERA

# Il regno oscuro dell'illegalità

IL LAVORO VASO DI COCCIO

di Dario Di Vico

on ci si può riempire la bocca di dotte discussioni sul «capitale umano» e poi far finta di non vedere cosa accade nella filiera del trasporto merci. Dove bisogna fare i conti con l'illegalità.

alle pagine 8 e 9



# Quei conflitti irrisolti nella logistica italiana Molti sapevano che poteva finire così

di Dario Di Vico

amionisti contro facchini è un pessimo film che sta andando in onda da troppo tempo nei piazzali della logistica italiana, nelle lunghe notti dei picchetti davanti della grande distribuzione. Nelle notti di un nuovo rancore in cui la paura di essere licenziati e quella di essere investiti fa tutt'uno. Che da un giorno all'altro potesse accadere qualcosa di tragico era un copione, purtroppo, già scritto. In tanti lo sapevano. Gli episodi di contrapposizioni dure, senza filtri, si sono susseguiti con regolarità nelle ultime settimane. Sarebbe potuto succedere a Lacchiarella alle porte di Milano, nel grande polo logistico piacentino di Castel San Giovanni o nell'Interporto di Bologna. Troppe contraddi zioni sono state lasciate incancrenire, troppi conflitti non trovano da tempo uno straccio di regolazione. Dentro le fabbriche esiste nel rispetto dei ruoli - uno spirito di comunità dell'impresa e del lavoro, fuori c'è il Far West. E il sistema della logistica italiana ne esce devastato nell'immagine e nelle relazioni. Ed è paradossale che ciò avvenga nella stagione del massimo successo dell'ecommerce e di super-Amazon. Del resto purtroppo nella competizione internazionale del traffico delle merci noi non possiamo vantare grandi imprese e il valore aggiunto dell'economia dei flussi globali è appannaggio dei grandi vettori tedeschi o olandesi. Siamo presenti più in basso nella scala del valore con un trasporto su gomma che la fa da padrone sulla

rotaia ed è polverizzato in migliaia di piccole ditte, costrette a loro volta a una competizione al ribasso e a subire la concorrenza sleale dei camionisti dell'Est europeo. In questo paesaggio il lavoro è il più classico dei vasi di alle fabbriche o davanti ai centri di stoccaggio coccio, i contratti vengono aggirati tramite le cooperative spurie che si assicurano commesse con una marginalità minima e meno riescono a retribuire le braccia più possono pensare di sopravvivere. In realtà di cooperativo non hanno nulla, sono delle imprese grigie in mano ad avventurieri spregiudicati. Così i piazzali della logistica della seconda potenza manifatturiera d'Europa sono diventati un'estrema periferia del mercato, un girone dantesco di illegalità, soprusi, conflitti a sfondo razziale. È una terra sconsacrata dove le (false) cooperative non rappresentano il lavoro associato ma sono sinonimo di caporalato, dove non c'è la forza e il prestigio dell'industria italiana, quella che macina export e riscuote consensi internazionali, dove la grande tradizione del sindacalismo confederale sembra esangue. Lavoratori come lo scomparso Adil Belakhdim non appartengono alla tradizione dei facchini italiani del '900, sono un nuovo tipo di classe operaia con la quale bisogna saper interloquire, superare incomprensioni e barriere e costruire un'altra idea di solidarietà e protagonismo. È un processo lungo, dall'esito non scontato ma le Camere del lavoro del nuovo secolo o le si apre su quei piazzali o niente. Tocca, dunque, ai grandi soggetti di rappresentanza riprendere il pieno controllo del territorio, dimostrare nei fatti di essere capaci di elabora-

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 19-06-2021

Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 2

## CORRIERE DELLA SERA

re soluzioni, di porre le basi di una competizione leale e dare un giusto prezzo al lavoro. Non ci si può riempire la bocca di dotte discussioni sul «capitale umano» e poi far finta di non vedere cosa accade nella filiera del trasporto merci. Tocca però anche allo Stato dare il segnale di una lotta senza quartiere all'illegalità. Nell'Italia che vuole riconquistare il posto che le compete in Europa non possono esistere zone franche.

Nei piazzali

Camionisti contro facchini è un film che sta andando in onda da troppo tempo

### Far West

Dentro le fabbriche c'è spirito di comunità tra impresa e lavoro, fuori è il Far West



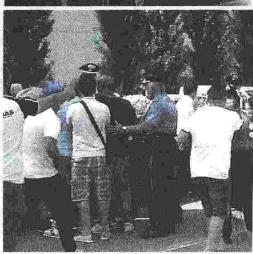
#### Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it



Arrestato
Alessio
Spaziano, 25
anni, di Dragoni
(Caserta), il
camionista che
ha travolto il
sindacalista.
Sotto, tensione
quando i parenti
della vittima
chiedono di
vedere il corpo

(Alanews / Ansa)









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.